

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2025, n. 1-1008

Legge regionale 1/2019, Titolo V "Contrasto alle frodi agroalimentari". DM 8 novembre 2017. Approvazione del "Programma d'intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare (SAA) per l'anno 2025" e del "Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi Geneticamente Modificati per...



Seduta N° 66

Adunanza 22 APRILE 2025

Il giorno 22 del mese di aprile duemilaventicinque alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Matteo MARNATI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 1-1008/2025/XII

OGGETTO:

Legge regionale 1/2019, Titolo V “Contrasto alle frodi agroalimentari”. DM 8 novembre 2017. Approvazione del “Programma d’intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare (SAA) per l’anno 2025” e del “Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi Geneticamente Modificati per l’anno 2025”. Spesa complessiva euro 104.987,80.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che la legge regionale n. 1/2019, al Titolo V “*Contrasto alle frodi agroalimentari*”, agli articoli da 51 a 55, in sostituzione della precedente legge regionale n. 39/1980:

- ha costituito “*un sistema per il contrasto delle frodi agroalimentari e delle pratiche ingannevoli adottate nella produzione, trasformazione, trasporto, stoccaggio, mediazione, commercializzazione dei prodotti agroalimentari, uso della designazione, presentazione ed etichettatura dei prodotti ed elusione delle normative settoriali, europee, statali e regionali ivi comprese quelle relative ai contributi e aiuti*”, istituendo presso la struttura competente in materia di agricoltura, l’Ufficio regionale di coordinamento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare (SAA), di cui disciplina le competenze in materia di vigilanza e controllo;
- a seguito della modifica introdotta dalla legge regionale n. 25/2021, il personale addetto al SAA, dotato della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, è trasferito nella dotazione organica della Regione ed assegnato alla struttura competente in materia di repressione delle frodi agroalimentari. Contestualmente, presso l’Ufficio di coordinamento viene istituito il SAA

regionale, con compiti di vigilanza e controllo disciplinati dalla medesima legge;

- demanda all'Ufficio regionale di coordinamento (articolo 55), tra le altre attività, il compito di garantire "...l'attuazione del presente titolo [V] mediante il coordinamento e la supervisione delle funzioni svolte dai SAA di cui all'articolo 54, comma 3" per quanto riguarda l'organizzazione e il coordinamento delle attività di contrasto alle frodi e di monitoraggio della produzione agroalimentare;
- prevede che l'attuazione del Titolo V, coordinata e supervisionata dall'Ufficio di coordinamento, sia orientata dalla Giunta regionale attraverso l'approvazione di un "*programma annuale di intervento del SAA*" (articolo 53, comma 1, lettera c);
- stabilisce che "*la Giunta regionale, informata la commissione consiliare competente, con propria deliberazione [...] adotta le disposizioni attuative del presente articolo*" (articolo 53, comma 2).

Richiamato che l'articolo 109 "*Norme transitorie*" della medesima legge regionale n. 1/2019, al comma 1, prevede che "*gli atti amministrativi adottati in attuazione della legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 - Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli -, nonché le istruzioni per l'applicazione dell'articolo 3 quater della L.R. 39/1980 adottate con deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 1997, n. 7-22589, si applicano fino alla data di approvazione della deliberazione di cui all'articolo 53, comma 2*".

Premesso inoltre che:

- con decreto 8 novembre 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – MASE), di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (oggi Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste – MASAF), ha adottato, in attuazione dell'articolo 32 del D.lgs. n. 224/2003, il "Piano generale quadriennale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)";
- il suddetto "*Piano generale*", finalizzato a programmare e coordinare l'attività ispettiva, a garantire il flusso di informazioni tra amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché a informare adeguatamente il pubblico (rendendo disponibili i risultati delle attività sul sito istituzionale del Ministero), trova attuazione tramite programmi nazionali annuali, sulla base dei quali ogni Regione predispone il proprio Programma Operativo Regionale annuale;
- a partire dal 2018 (DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018), sono state affidate al SAA le competenze regionali in ordine all'attuazione dei programmi operativi regionali annuali di cui al DM 8 novembre 2017.

Richiamata la DGR n. 7-8516 del 30 aprile 2024 di approvazione del "*Programma d'intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentari per l'anno 2024*", ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera c), della L.R. n. 1/2019, e del "*Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati per l'anno 2024*", la cui attuazione è stata demandata, in coerenza con la DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018, alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura", avvalendosi dell'Ufficio di coordinamento del SAA.

Preso atto che:

- in attuazione al “*Piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati*” (DM 8 novembre 2017), il Ministero ha predisposto il Programma Operativo Nazionale (PON) per il 2025, pubblicato sul sito istituzionale del MASE e per il quale è stata resa informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 novembre 2024, ai sensi dell’articolo 6, comma 2, del d.lgs. n. 281/1997 (Repertorio n. 194/CSR del 7 novembre 2024);

- il PON 2025, in particolare, prevede che: “*Le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni verranno eseguite dai laboratori della rete NILO (Network Italiano dei Laboratori OGM) o da eventuali ulteriori laboratori ufficiali designati dalle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano. Il supporto tecnico-scientifico è assicurato dai laboratori della rete NILO*” ed individua, attraverso il Centro di riferimento nazionale per la ricerca di OGM (CROGM), la rete NILO come rete di laboratori deputata alla definizione degli standard di laboratorio relativi alle analisi microbiologiche collegate alle attività previste in applicazione del più volte citato DM 8 novembre 2017.

Preso atto, inoltre, che durante la seduta del 9 ottobre 2024 (convocata con nota prot. MASE.U.175331 del 27 settembre 2024), del “*Tavolo di coordinamento per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di OGM*”, istituito con decreto direttoriale n. 43 del 13 settembre 2024 presso la Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica comunicava, tra l’altro, che “*per quanto riguarda le analisi relative alla linea di attività IV del PON, è stato specificato che nel corso del 2025 il laboratorio dell’ICQRF di Salerno, facente parte della rete NILO, sarà disponibile a effettuare le analisi di prima istanza dei campioni raccolti dagli ispettori regionali per un massimo di 60/70 campioni in totale*”.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore “*Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura*”:

- anche le linee di attività II e VI (quest’ultima se attivata dal Ministero), previste dal PON, richiedono, nel caso di riscontrate irregolarità, lo svolgimento di analisi biomolecolari;

- la rete NILO, individuata dal Ministero quale riferimento per il PON, garantisce l’acquisizione pubblica e la diffusione a livello nazionale dei riscontri scientifici e metodologici raccolti dalle Regioni durante le attività di vigilanza, e assicura la necessaria condivisione per mantenere uniformità di azione e incrementare le conoscenze scientifiche, tecniche e operative correlate alle attività di vigilanza sugli OGM.

Ritenuto, pertanto, di demandare al sopra citato Settore “*Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura*”, attraverso l’Ufficio di coordinamento del SAA, l’individuazione di un laboratorio facente parte della rete NILO (come previsto dal PON), cui affidare le eventuali analisi biomolecolari afferenti alle linee di attività II, IV (qualora il Laboratorio di Salerno non fosse disponibile per esaurimento quote o per altri motivi indipendenti dal Laboratorio o dalla Regione) e VI, anche nel rispetto delle indicazioni impartite dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nella seduta del 9 ottobre 2024 del Tavolo di coordinamento, come sopra riportato.

Dato atto che l’Ufficio di coordinamento del SAA, in esito a un’analisi tecnica e a fronte di una dotazione finanziaria pari ad euro 104.987,80, ha elaborato i contenuti della proposta di “*Programma annuale d’intervento dei SAA per l’anno 2025*”, trasmessa via e-mail il 12 marzo 2024 al medesimo Settore “*Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura*”, e ai sensi della quale:

- è stato preso in considerazione il risultato delle attività svolte nel 2024, come sintetizzato nel rapporto annuale predisposto dal medesimo Ufficio di coordinamento e depositato agli atti del suddetto Settore;
- si è prestata attenzione alla rilevante importanza che il comparto vitivinicolo riveste per la Regione Piemonte;
- si è tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili e afferenti al Servizio Antisofisticazioni (5 addetti per l'intero territorio regionale), nonché della professionalità acquisita dal Servizio nel comparto vitivinicolo in oltre 40 anni di attività e delle competenze maturate dal Servizio nel comparto mellifero negli ultimi cinque anni di operatività.

Dato atto, inoltre, che lo stesso Ufficio di coordinamento SAA nell'elaborare anche la proposta di "Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati per l'anno 2025", trasmessa via e-mail il 12 marzo 2024 al Settore "Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, ha considerato, in particolare:

- il Programma Operativo Nazionale (PON) per l'anno 2025, redatto dal MASE in attuazione del DM 8 novembre 2017 e che istituisce un sistema di vigilanza territoriale sull'immissione deliberata di OGM;
- la natura fortemente innovativa della vigilanza sugli OGM e sui relativi effetti ambientali, in continua evoluzione sia nella sostanza sia nelle prassi operative;
- il rapporto di reciproca influenza tra il Programma operativo regionale e l'attività specialistica di laboratorio, determinante sia per le modalità di conduzione della vigilanza (dove, cosa e come cercare) sia per la comprensione delle dinamiche d'uso del materiale OGM.

Dato atto, infine, che dalle verifiche effettuate dal più volte citato Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, per il tramite dell'Ufficio di Coordinamento SAA, risulta che:

sono ancora in fase di consolidamento le "*disposizioni attuative*" di cui all'articolo 53, comma 2, della legge regionale n. 1/2019, in conseguenza del rinnovato assetto organizzativo del SAA (introdotto dalla legge regionale n. 25/2021 ed effettivamente applicato dal 2022);

nelle more di tali "*disposizioni attuative*", ai sensi dell'articolo 109 della medesima legge regionale n. 1/2019, per la definizione del programma d'intervento annuale, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997 e che, essendo risalenti nel tempo, risultano applicabili solamente laddove compatibili e coerenti con il nuovo assetto normativo e organizzativo, notevolmente mutato rispetto all'epoca d'elaborazione delle medesime istruzioni, come di seguito riportato:

- le previsioni degli articoli 4, 5 e 35 del suo allegato trovano applicazione limitatamente a quanto stabilisce che l'Ufficio di Coordinamento SAA, in coerenza con la legge regionale n. 1/2019, sia l'organo proponente del programma d'intervento annuale;
- per quanto attiene alle attività di cui al Titolo V della legge regionale n. 1/2019, l'Ufficio di Coordinamento propone alla Giunta regionale, tramite il Settore "Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura" presso cui è incardinato, il programma d'intervento annuale del SAA;

- anche per quanto attiene alle attività di cui al DM 8 novembre 2017, l'Ufficio di Coordinamento propone, attraverso il medesimo Settore regionale, il Programma Operativo Regionale annuale delle ispezioni;
- sia le disposizioni organizzative sia quelle inerenti alla dotazione finanziaria sono le medesime per entrambi i Programmi d'attività, in ossequio a quanto disposto dalla legge regionale n. 1/2019 e dalla DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018.

Ritenuto, pertanto, di approvare:

- il *“Programma d'intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA) per l'anno 2025”*, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione del combinato disposto dell'articolo 53, comma 1, lettera c), e dell'articolo 109 della legge regionale n. 1/2019, nonché nel rispetto, ove compatibili come sopra riportato, delle istruzioni attuative della legge regionale n. 39/1980 disposte con DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997;
- il *“Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati per l'anno 2025”*, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in attuazione del DM 8 novembre 2017 *“Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati”* e del *“Programma Operativo Nazionale annuale d'attuazione”* per l'anno 2025, oggetto d'informativa alla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 novembre 2024.

Richiamato che i costi relativi allo svolgimento delle attività previste dagli articoli 52, 53, 54 e 55 della legge regionale n. 1/2019, nonché dalla DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018 in relazione all'attuazione del DM 8 novembre 2017, sono autorizzati dal Titolo V *“Contrasto alle frodi agroalimentari”* della citata legge regionale n. 1/2019.

Visto

- la Legge regionale n. 2 del 27 febbraio 2025 *“Bilancio di previsione finanziario 2025-2027”*;
- La DGR n. 12-852 del 3 marzo 2025 *“Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025- 2027”*.

Dato atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad euro 104.987,80, trova copertura finanziaria:

- con gli impegni n. 255/2025 di euro 17.830,07, n. 2165/2025 di euro 7.219,96, n. 4093/2025 di euro 6.344,00, n. 4458/2025 di euro 5.000,00, n. 5876/2025 di euro 18.000,00 assunti sul capitolo di spesa 138877/2025 (Missione 16 – Programma 1601) del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 – annualità 2025;
- con l'impegno n. 5914/2025 di euro 24.687,80 assunto sul capitolo di spesa 129330/2025 (Missione 16 – Programma 1601) del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 – annualità 2025;

nel limite dello stanziamento di euro 25.905,97 iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2025 (Missione 16 – Programma 1601), al netto degli impegni assunti nell'esercizio

finanziario 2025 del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027.

Vista la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro **104.987,80**, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, all'unanimità,

DELIBERA

di approvare, in attuazione del combinato disposto dell'articolo 53, comma 1, lettera c), e dell'articolo 109 della legge regionale n. 1/2019, nonché nel rispetto, ove compatibili come in premessa riportato, delle istruzioni attuative della legge regionale n. 39/1980 disposte con DGR n. 7-22589 del 6 ottobre 1997, il "*Programma d'intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentari (SAA) per l'anno 2025*", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di approvare, in attuazione del DM 8 novembre 2017 "*Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*" e del "*Programma Operativo Nazionale annuale d'attuazione*" per l'anno 2025, oggetto d'informativa alla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 novembre 2024, il "*Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati per l'anno 2025*", di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

che le spese derivanti dal presente provvedimento, pari a euro **104.987,80**, trovano copertura finanziaria:

- con gli impegni n. 255/2025 di euro 17.830,07, n. 2165/2025 di euro 7.219,96, n. 4093/2025 di euro 6.344,00, n. 4458/2025 di euro 5.000,00, n. 5876/2025 di euro 18.000,00 assunti sul capitolo di spesa 138877/2025 (Missione 16 – Programma 1601) del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 – annualità 2025;
- con l'impegno n. 5914/2025 di euro 24.687,80 assunto sul capitolo di spesa 129330/2025 (Missione 16 – Programma 1601) del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027 – annualità 2025;
- nel limite dello stanziamento di euro 25.905,97 iscritto in competenza sul capitolo di spesa 138877/2025 (Missione 16 – Programma 1601), al netto degli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2025 del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027;

di demandare all'Ufficio regionale di Coordinamento del SAA, ai sensi degli articoli 53 e 55 della legge regionale n. 1/2019 e della DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018, il coordinamento e la supervisione dell'attuazione dei Programmi di cui agli Allegati A e B;

di demandare, in coerenza con la DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018, al Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, avvalendosi dell'Ufficio di coordinamento del SAA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 ("Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte").

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-1008-2025-All_1-Allegato_A_programma_intervento_2025.pdf



DGR-1008-2025-All_2-Allegato_B_Programma_OGM_2025.pdf

2.



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Legge regionale 1/2019, Titolo V.**Programma annuale d'intervento del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare, ai sensi dell'articolo 53, comma 1, a lettera c)**

- Anno 2025 -

Il programma annuale d'intervento indirizza l'attività del Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare regionale (SAA) ed è proposto ai fini della *tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori con riferimento alla qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari*, lettera m) art. 1 "finalità" l.r. 1/2019.

Gli ambiti d'intervento sono focalizzati nei comparti agroalimentari **vitivinicolo-enologico, mellifero e del riso biologico**, residuali attività sono svolte nei confronti d'altri comparti agroalimentari anche in collaborazione con altri organismi di controllo. Il portale SAA, strumento prodromico alle attività del SAA istituito alla lettera e) comma 1 art. 53 della l.r. 1/2019, è mantenuto e ulteriormente sviluppato. Per ogni comparto è svolta una generica attività di monitoraggio e presidio del territorio al fine d'acquisire informazioni circa le dinamiche produttive e di mercato.

Comparto vitivinicolo enologico.

L'attività è svolta attraverso la realizzazione di controlli presso aziende di produzione, lavorazione, trasformazione, stoccaggio, conservazione, trasporto, mediazione, commercializzazione, al fine di accertare il rispetto della normativa del settore, con particolare riferimento a quella relativa alla denominazione di origine, alla certificazione "vino biologico", e a quella fiscale; particolare attenzione è riservata agli operatori economici vitivinicoli che svolgono rilevanti attività di *import-export*. Nell'ambito delle verifiche sono ricomprese anche attività di:

- accertamento presso aziende agricole e di produzione, commercializzazione, punti vendita e somministrazione di prodotti vitivinicoli e/o enologici;
- fermo veicoli adibiti al trasporto di sostanze enologiche;
- prelievo di campioni di prodotti vitivinicoli e/o prodotti enologici comprese parti verdi e frutto, al fine di effettuare analisi chimico-fisiche volte alla verifica del rispetto dei parametri relativi alle D.O. e alla ricerca di residui di fitofarmaci non consentiti o eccedenti le tolleranze di legge;
- controllo vendemmiale volto all'accertamento delle rese agronomiche dei vigneti, siano essi atti o meno alla produzione di vini a D.O. I controlli sono effettuati secondo le direttive impartite con circolare dall'Ufficio di Coordinamento dei SAA;
- controllo di varia natura relativi alla produzione e commercializzazione di prodotti viti-vinicoli ed enologici in collaborazione con Enti ed Organismi che operano nel comparto agricolo;
- controllo di competenza, qualora la Giunta decida d'istituire, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 12 dicembre 2016, n. 238, sistemi di controllo quantitativi, nonché qualitativi delle uve provenienti dai vigneti iscritti allo schedario vitivinicolo, o decida di adottare, ai sensi delle disposizioni contenute nel regolamento UE n. 1208/2013, provvedimenti volti a conseguire equilibri produttivi e di mercato;
- monitoraggio e controllo sul mercato elettronico di prodotti enologici: l'attività prevede controlli e verifiche da effettuarsi sulla scorta delle informazioni acquisite sul mercato elettronico dei prodotti enologici e comprendenti anche il prelievo di campioni e le analisi chimico-fisiche dei prodotti posti in vendita e, laddove possibile, accertamenti verso le aziende di produzione o commercializzazione dei prodotti campionati.

Comparto mellifero

L'attività è volta alla prevenzione e contrasto delle eventuali attività fraudolente, nonché alla comprensione delle dinamiche operative che caratterizzano il comparto mellifero sia nelle modalità di produzione che di commercializzazione. L'attività prevista prende spunto da quanto contenuto nel documento del Parlamento

europeo P8_TA-PROV (2018)0057 *“Risoluzione del parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell’apicoltura dell’UE (2017/2115 (INI))”*. Nell’ambito dei controlli sono ricomprese anche attività di:

- accertamento presso aziende di produzione, trasformazione, elaborazione, stoccaggio, trasporto e commercializzazione al fine di accertare il rispetto della normativa del settore;
- accertamento presso gli impianti di confezionamento del miele, che miscelano o trattano miele proveniente da più produttori con particolare attenzione alle imprese che trattano mieli provenienti da paesi terzi;
- prelievo di campioni di prodotto al fine di effettuare analisi chimico-fisiche e melisso-palinologiche volte all’individuazione di prodotti contraffatti.

Comparto risicolo

L’attività riguarda in particolar modo il riso coltivato con metodo biologico e prevede controlli di varia natura volti alla prevenzione, vigilanza e al controllo delle fasi di produzione e commercializzazione del riso biologico. Le attività sono svolte anche in collaborazione con Enti ed Organismi che operano nel comparto agricolo. Nell’ambito dei controlli sono ricomprese anche attività di:

- accertamento presso aziende di produzione, trasformazione, elaborazione, stoccaggio, trasporto e commercializzazione al fine di accertare il rispetto della normativa del settore, con particolare riferimento a quella relativa alla denominazione di origine e alla certificazione biologica;
- prelievo di parti verdi al fine di effettuare analisi chimico-fisiche volte alla verifica del rispetto dei parametri relativi alla certificazione “biologico” e alla ricerca di residui di fitofarmaci non consentiti o eccedenti le tolleranze di legge;

Altre aree del comparto agroalimentare

E’ svolta una generica attività di presidio rispetto ad altre aree del comparto agroalimentare anche attraverso controlli effettuati in collaborazione con l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, i NAS, e i RETA, l’ICQRF.

Su segnalazione della strutture regionali della Direzione Agricoltura e Cibo, in via residuale, in coerenza con le finalità del TITOLO V della l. r 1/2019, del presente piano di attività, del programma d'intervento ex DM 8 novembre 2017, e delle risorse organizzative del SAA, possono essere svolte attività, anche ispettive, volte alla comprensione delle dinamiche operative che caratterizzano il prodotto segnalato, finalizzate a indagare le condizioni di possibilità circa lo sviluppo di un sistema di controllo orientato alla prevenzione e contrasto delle eventuali attività fraudolente.

Nell’ambito dei controlli sono ricomprese anche attività di:

- accertamento presso aziende di produzione, trasformazione, elaborazione, stoccaggio, trasporto e commercializzazione al fine di accertare il rispetto della normativa del settore, con particolare riferimento a quella relativa alla denominazione di origine e alla certificazione biologica;
- accertamento presso i mercati regionali e fiere attraverso prelievi di prodotti in vendita;
- prelievo di campioni di prodotto al fine di effettuare analisi chimico - fisiche (o altre pertinenti) volte all’individuazione di prodotti contraffatti;

Disposizioni finali

Per lo svolgimento delle attività previste dal Titolo V della l.r. 1/2019 l’Ufficio di Coordinamento regionale e il SAA si avvalgono, tra l’altro, oltre agli strumenti tecnico informatici in dotazione all’Ente, compreso l’accesso al sistema informativo agricolo piemontese (SIAP) di cui all’articolo 81 della l.r. 1/2019, di ogni altro archivio relativo all’agroalimentare formato e gestito da Enti, Istituti, Organismi sia pubblici che privati.

È demandato al Settore A1706B Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura, tramite l’Ufficio di Coordinamento regionale del SAA (art. 55 l.r. 1/2019), l’individuazione dei laboratori ove effettuare le analisi fisico-chimiche o di altra natura (isotopiche, melisso-palinologiche, residui fitosanitari, biomolecolari, organolettiche o altro) ritenute necessarie all’attuazione delle attività relative al programma d’intervento e, più in generale, delle attività relative all’attuazione del titolo V della l.r. 1/2019.

Dal presente programma è fatta salva l’attività legata al *“Programma operativo nazionale annuale d’attuazione del piano generale per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati”* di cui all’articolo 32 del Decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, che procederà

secondo un differente programma d'intervento regionale, nonché le attività di contrasto alle attività illecite inerenti alla qualifica di P.G. ai sensi dell'art. 55 del C.P.P..

Tenuto conto delle prerogative inerenti e caratterizzanti le funzioni di Ufficiali di Polizia Giudiziaria e in particolare quanto disposto dall'art. 55 del Codice di procedura penale, qualora, relativamente alle attività di contrasto alle attività illecite, intervenissero situazioni di particolare gravità, o comunque da esigere un prolungato impegno del Servizio, il presente programma annuale d'intervento s'intende egualmente attuato in proporzione al tempo dedicato all'attività prevista. In tal caso, in sede di annuale rendicontazione delle attività è fornita motivazione sulle circostanze che hanno determinato il prolungato impegno fermo restando quanto disposto al comma 4 dell'articolo 357 del CPP.

L'Ufficio di Coordinamento regionale, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 1/2019, tra le altre cose, attende all'applicazione del presente programma mediante il coordinamento e la supervisione delle funzioni svolte dal Servizio e dà attuazione agli strumenti d'intervento di cui all'articolo 52 della stessa legge.

Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) – anno 2025

Il presente Programma Operativo Regionale annuale di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (di seguito chiamato **Piano Operativo delle Ispezioni** o **POR**) per l'anno 2025 è redatto in attuazione di:

- **D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) 8 novembre 2017**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) del 3 gennaio 2018 n. 2, rubricato "*Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati*".
- **Programma Operativo Nazionale annuale** di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (di seguito chiamato Piano Operativo Nazionale o PON) per l'anno 2025, per cui è stata resa informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Repertorio n. 194/CSR del 7 novembre 2024). Il PON è pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) all'indirizzo: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/programma_operativo_nazionale_2025.pdf.

Tutte le attività di vigilanza previste dal presente programma, sviluppato ai sensi del DM MATTM 8 novembre 2017 e del PON 2025 del MASE, sono effettuate attraverso l'Ufficio Regionale di Coordinamento, presso cui è istituito il Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare (ai sensi del Titolo V della L.R. 1/2019), tramite personale adeguatamente formato e iscritto al registro nazionale degli ispettori istituito con l'art. 2 del DM 8 novembre 2017, nonché nominato U.P.G. ai sensi dell'art. 32, comma 2, del decreto legislativo 224 del 2003. Gli ispettori sono designati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), dal Ministero della Salute, dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), su segnalazione delle Regioni e Province autonome.

Gli ispettori conducono le attività relative all'attuazione del POR, tra cui controlli, verifiche e ispezioni, oltre a ulteriori attività prodromiche, connesse o successive, nell'ambito delle facoltà di cui all'art. 55 del C.P.P. L'Ufficio di Coordinamento Regionale, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 1/2019 e della DGR n. 19-6685 del 29 marzo 2018, attende all'attuazione del presente programma mediante il coordinamento e la supervisione delle funzioni svolte dal Servizio Antisofisticazioni Agroalimentare.

Tutte le attività previste devono essere completate entro il 31 dicembre 2025 e rendicontate al MASE entro il termine del 31 marzo 2026 (ex Allegato I "*Piano Generale per l'Attività di Vigilanza*" Titolo VI, "*Rendicontazioni e informazione pubblica*", comma 1 del DM 8 novembre 2017).

Per le attività di campionamento sono adottati i protocolli predisposti dal MASE e disponibili al seguente indirizzo

Internet:

[https://bch.mase.gov.it/images/pdf/Protocolli_Campionamento_OGM/Protocollo_di_campionamento_per_divieto_di_coltivazione_MON810 - ottobre 2021.pdf](https://bch.mase.gov.it/images/pdf/Protocolli_Campionamento_OGM/Protocollo_di_campionamento_per_divieto_di_coltivazione_MON810_-_ottobre_2021.pdf).

Per quanto riguarda invece i modelli dei verbali d'ispezione e campionamento si fa riferimento ai modelli allegati al DM MATTM 8 novembre 2017, modificati e adattati secondo necessità.

Le attività analitiche sono condotte secondo le Note esplicative sulla conduzione delle attività analitiche allegate al PON 2025, elaborate dal MASE.

Il PON prevede sei linee di attività, per ogni linea è predisposta qui di seguito una scheda attività. Per quanto non specificato nel presente documento, si rimanda al DM MATTM 8 novembre 2017, al Programma Operativo Nazionale 2025 e alla documentazione trasmessa in occasione del 1° e 2° corso di formazione organizzato dal MATTM (ora MASAF), rispettivamente nei giorni 23, 24 e 25 giugno 2020 e nei giorni 23 maggio, 8 e 15 giugno 2023.

LINEA di attività I

ATTIVITÀ DI VIGILANZA RELATIVA ALL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE DI OGM AUTORIZZATA PER QUALSIASI FINE DIVERSO DALL'IMMISSIONE SUL MERCATO OVVERO A SCOPO SPERIMENTALE.

Questa linea di attività riguarda la vigilanza sulle sperimentazioni con OGM autorizzate ai sensi del Titolo II del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

L'autorità nazionale competente ha istituito un pubblico registro informatico dove sono annotate le localizzazioni degli OGM emessi nell'ambiente per scopi sperimentali ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224. Ovvero sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate o sperimentazioni con OGM diversi da piante superiori geneticamente modificati.

Attualmente, non risultano presenti nel territorio Regionale eventi collegati ad attività sperimentali su organismi diversi dalle piante superiori geneticamente modificate o eventi collegati a attività sperimentali su piante superiori geneticamente modificate. Tuttavia:

- in data 29 gennaio 2025 con nota prot. nr: 15826 il MASE ha trasmesso copia della Notifica **B/IT/25/01** - Titolo del progetto: "*Valutazione della tolleranza al brusone durante la coltivazione in pieno campo senza fungicidi di piante di riso, varietà Telemaco e Vialone nano, linea Tommaso e Pacifico, modificate con tecniche di editing del genoma. Acronimo: Ris8imo*" presentata dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali, Produzione, Territorio e Agroenergia dell'Università degli Studi di Milano. Tale sperimentazione, **se autorizzata dal Ministero**, prevede tre (3) siti sperimentali di cui uno presso la Società Agricola Lovati S.S., Cascina Cavallina, Borgolavezzaro (NO), Piemonte.
- In data 4 marzo 2025 con nota prot. nr 41164 il MASE ha trasmesso copia della Notifica **B/IT/25/03** – Sperimentazione in pieno campo con pomodoro (*Solanum lycopersicum* L.), varietà San Marzano, con disattivazione funzionale tramite tecniche di editing del genoma del gene DMR6_1 per la tolleranza a stress biotici e abiotici – Trasmissione copia della notifica. Tale sperimentazione, **se autorizzata dal Ministero**, prevede l'impianto di 1 sito sperimentale presso la Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (AGRION) Via Falicetto, 24, 12030 Manta (CN) Piemonte.

In caso di modifiche all'emissione deliberata nell'ambiente dell'OGM o di nuove informazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d, o comma 2 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, e alle risultanze del piano di monitoraggio previsto dall'articolo 8, comma 2, punto 5, del medesimo decreto, l'organo incaricato della vigilanza sull'immissione deliberata nell'ambiente, adeguerà l'applicazione del presente programma alle nuove necessità di legge.

Vigilanza	Le ispezioni sono volte alla verifica dell'attuazione delle prescrizioni indicate nel decreto di autorizzazione nonché appurare il rispetto delle condizioni per la sperimentazione individuate dalla valutazione del rischio ambientale (misure di gestione del rischio, piano di monitoraggio, modalità di trattamento dei rifiuti, gestione delle situazioni di emergenza). In caso di avvio di sperimentazioni autorizzate sul territorio Piemontese le modalità di controllo saranno contenute negli specifici programmi operativi appositamente predisposti <i>Per quanto riguarda le notifiche B/IT/25/01 e B/IT/25/03, o altre che pervengano in tempi successivi, il previsto specifico programma operativo delle ispezioni è redatto e comunicato al Ministero dal Settore A1706B Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, attraverso l'ufficio di coordinamento SAA.</i>
Campionamento	Non è prevista alcuna attività di campionamento, salvo diverse determinazioni contenute negli specifici programmi operativi
Modello verbale	Si utilizza il Modello A dell'allegato II al DM MATTM 8 novembre 2017, modificato e adattato secondo necessità.

Sanzioni	si applicano le sanzioni previste dall'articolo 34 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi da 4 a 7 a seconda della fattispecie della non conformità. In particolare, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 34, comma 4, qualora l'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale venga effettuata senza osservare le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione. Inoltre, nel caso di coltivazione a scopo sperimentale di piante geneticamente modificate si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 34, comma 7, qualora non vengano apposti adeguati cartelli di segnalazione che indicano chiaramente la presenza di OGM. Il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica è autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 34.
-----------------	---

LINEA di attività II	
ATTIVITÀ DI VIGILANZA RELATIVA ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO DI OGM COME TALI O CONTENUTI IN PRODOTTI, ESCLUSA LA COLTIVAZIONE.	
<p>Questa attività riguarda la vigilanza sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi della Direttiva 2001/18/CE (parte C) e, limitatamente alla verifica degli eventuali effetti ambientali, sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 (artt. 8 e 17).</p>	
a) OGM autorizzati ai sensi della Direttiva 2001/18/CE (parte C)	
<p>A oggi, gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della Direttiva 2001/18/CE (parte C) includono sei linee di garofano geneticamente modificato (<i>Dianthus caryophyllus L.</i>), modificate nel colore del fiore e destinate esclusivamente al mercato dei fiori recisi. Queste linee sono elencate nella Tabella 1 del PON 2025.</p>	
Vigilanza	<p>Le ispezioni mirano a verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto delle condizioni d'impiego e delle eventuali restrizioni d'uso in ambienti e aree geografiche specifiche, come indicato nei provvedimenti di autorizzazione e tenendo conto dei risultati dei piani di monitoraggio ambientale post-commercializzazione; • la conformità dell'etichettatura e dell'imballaggio. <p>Per le sei linee di garofano geneticamente modificato è prevista esclusivamente una sorveglianza generale. Attualmente non è prevista vigilanza caso-specifico o rischio-specifica così come indicato dai risultati del monitoraggio post-introduzione intenzionale. I risultati dei piani di monitoraggio sono disponibili accedendo ai collegamenti riportati nella Tabella 1a del PON 2025.</p> <p>Le ispezioni si svolgeranno principalmente attraverso controlli documentali e prevedono di verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il prodotto sia immesso in commercio esclusivamente a scopo ornamentale; • ne sia esclusa la coltivazione; • su etichetta o documenti di accompagnamento sia riportata la dicitura "<i>Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato</i>" o "<i>Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato</i>", con l'indicazione "<i>Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione</i>". <p>Per l'individuazione dei siti da ispezionare saranno utilizzate anche le informazioni reperibili nel Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP), ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento (UE) 2016/2031.</p> <p>Si prevede un minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Due (2) ispezioni presso siti di commercializzazione al dettaglio di fiori recisi. • Due (2) ispezioni presso siti di commercializzazione all'ingrosso, incluse le borse dei fiori o i mercati generali.
Campionamento	<p>In caso di campionamento di materiale biologico, si utilizzerà il Protocollo di campionamento per piante in vaso e fiori recisi in strutture florovivaistiche (ottobre 2021), predisposto da ISPRA e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" (IZSLT).</p>
Modello verbale	<p>Il Modello C dell'allegato II al DM MATTM 8 novembre 2017, modificato e adattato secondo necessità.</p>

Sanzioni	Le sanzioni da applicare in caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'art. 35 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi 4-6, a seconda della fattispecie. L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il MASE.
<p>B) OGM AUTORIZZATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1829/2003 (ARTT. 8 E 17)</p> <p>A oggi, gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003 includono: 15 eventi di cotone; 59 eventi di mais e relative combinazioni; 8 eventi di colza e relative combinazioni; 26 eventi di soia e relative combinazioni; 1 evento di barbabietola da zucchero.</p> <p>La lista completa degli eventi è riportata nella Tabella 2 del PON 2025, che indica gli OGM per i quali è richiesta una sorveglianza generale, senza necessità di monitoraggio caso-specifico.</p>	
Vigilanza	<p>Le ispezioni mirano a verificare nelle immediate vicinanze e nei siti di stoccaggio :</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale degli OGM; • la presenza di granaglie disperse; • l'insorgenza di piante avventizie da semente vitale di mais, soia e colza OGM. <p>Si prevede di effettuare un minimo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quattro (4) ispezioni presso siti di stoccaggio, rivendita o lavorazione di granella, con particolare attenzione a mais, soia e colza OGM.
Campionamento	<p>Il campionamento è operato qualora nel sito di stoccaggio o nelle immediate vicinanze si rilevi semi o granella disperse o, ancora, si noti la presenza di piante avventizie. I campionamenti sono effettuati secondo le modalità di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo per piante avventizie nei siti di stoccaggio (versione ottobre 2021) predisposto da ISPRA; • Protocollo per semi e/o granella dispersa (versione novembre 2021) predisposto da ISPRA e CREA.
Modello verbale	Il Modello C dell'allegato II al DM MATTM 8 novembre 2017, modificato e adattato secondo necessità.
Sanzioni	Le sanzioni sono quelle previste dall'art.36 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

LINEA di attività III

ATTIVITÀ DI VIGILANZA RELATIVA ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO DI OGM PER LA COLTIVAZIONE.

Non si prevedono specifiche attività ispettive poiché in Italia non si coltiva l'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione, il mais MON810 (decisione della Commissione 98/294/CE).

Attività di vigilanza inapplicabile per l'anno 2025.

LINEA di attività IV

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI DIVIETI DI COLTIVAZIONE ADOTTATI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 LUGLIO 2003, N. 224, COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 NOVEMBRE 2016, N. 227.

Sulla base delle misure transitorie previste dalla Direttiva (UE) 2015/412, diciannove Stati membri, tra cui l'Italia, hanno richiesto e ottenuto l'esclusione del loro territorio dall'ambito geografico di coltivazione di sei varietà di mais geneticamente modificato (MON810, 1507, 59122, Bt11, GA21 e 1507x59122). Il 5 marzo 2016, la decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione Europea ha modificato l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del mais MON810, unica pianta superiore GM autorizzata alla coltivazione nell'Unione Europea. Per tale motivo, in Italia è applicato il divieto di coltivazione di questo mais geneticamente modificato. Qui di seguito la tabella con le superfici complessive coltivate a mais relative alla Regione Piemonte e suddivise per provincia

	Superficie 2023 (ha)	Superficie 2024 (ha)	Media 2023-2024 (ha)	0,1% della media (ha)	Ettari da con- trollare
Piemonte	116029	109815	112922	112,9	
Alessandria	12630	12000	12315	12,3	12
Asti	5.433	5.200	5.316,5	5,3	5
Biella	873	850	861,5	0,9	0
Cuneo	36.970	36.000	36.485	36,5	36
Novara	5.515	4.800	5.157,5	5,2	5
Torino	45.432	43.400	44.416	44,4	44
VCO	59	65	62	0,1	0
Vercelli	9.117	7.500	8.308,5	8,3	8
					110

Vigilanza	<p>Sulla scorta della tabella 1, le superfici minime da sottoporre a controllo risultano essere pari a circa ettari 110 così suddivisi per provincia: Alessandria 12; Asti 5; Biella 0; Cuneo 36; Novara 5; Torino 44; VCO 0; Vercelli 8. Rimane facoltà dell'organo accertatore incrementare le superfici controllate e/o ampliare i controlli a tutte le province. Hanno carattere di priorità i controlli da effettuare in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais tenuto conto che la superficie coltivata a mais bio per il 2023 è stata a ha 2.119 (rif. Tabella 4 del Piano Operativo Nazionale) come di seguito precisato:</p> <p>L'individuazione delle superfici da sottoporre a controllo avviene su base aziendale identificate in funzione di 4 criteri: analisi del rischio e/o specifiche indicazioni contenute nel PON 2025; a seguito di attività ispettive pregresse; su segnalazione d'altri enti o su delega dell'AG; per sorteggio. Applicando i criteri gli ispettori regionali individueranno i siti, minimo 1 (uno) per Provincia, ove effettuare i controlli in campo nel rispetto delle indicazioni sopra indicate.</p> <p>Il prelievo di un campione su di una superficie coltivata a mais esaurisce il controllo per tutte le superfici coltivate a mais della medesima azienda fino a un totale di 100 ettari, oltre occorrono due campioni per azienda. Rimane facoltà degli ispettori effettuare più campioni per azienda indipendentemente dalle superfici.</p>
Campionamento	Il campionamento è effettuato secondo il Protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione del mais MON810 (ottobre 2021), predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).
Modello verbale	<ul style="list-style-type: none"> • Modello E: utilizzato per le ispezioni. • Modello F: utilizzato per il campionamento. <p>I modelli di cui all'allegato II al DM MATTM 8 novembre 2017, sono modificati e adattati secondo necessità..</p>
Sanzioni	Le sanzioni da applicare in caso di riscontro di non conformità sono quelle previste dall'art. 35 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, commi 4-6, a seconda della fattispecie. L'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni è il MASE.

LINEA di attività V

ATTIVITÀ DI VIGILANZA RELATIVA AGLI OGM DIVERSI DAI MICRORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI DESTINATI AD IMPIEGHI IN AMBIENTE CONFINATO.

Questa linea d'attività riguarda gli OGM destinati all'uso confinato, ossia utilizzati esclusivamente in ambienti dove sono attuate misure rigorose per limitarne il contatto con la popolazione e con l'ambiente, ai sensi dell'articolo 3, lettera d), punto 2, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.

Il PON 2025 prevede che l'attività sia effettuata direttamente dal MASE, con lo scopo di verificare l'applicazione delle misure di confinamento e il rispetto dei requisiti di etichettatura.

LINEA di attività VI	
ATTIVITÀ DI VIGILANZA RELATIVA ALL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE O ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO DI OGM NON AUTORIZZATI.	
<p>Il PON 2025 assegna al MASE la responsabilità della vigilanza in caso d'emissione deliberata o immissione in commercio di OGM non autorizzati. In tali casi, l'autorità nazionale competente adotta le misure necessarie per interrompere immediatamente tali attività e, sentito il parere dell'ISPRA, stabilisce le misure di messa in sicurezza, ripristino e bonifica dei siti coinvolti.</p> <p>Attualmente, non sono state adottate misure che coinvolgano le Regioni in attività ispettive. In caso di segnalazione da parte della Commissione Europea o di altri Stati membri, il MASE dirama l'allerta e pubblica le informazioni sul sito istituzionale e sulla BCH italiana.</p> <p>L'unica allerta emessa è stata il 22 marzo 2018, relativa alla commercializzazione di petunie OGM non autorizzate. L'elenco delle varietà coinvolte è stato fornito durante la riunione del Comitato Regolamentare del 12 giugno 2017.</p>	
Vigilanza	La vigilanza relativa a questa allerta è svolta contestualmente alla LINEA di attività II, con riferimento alla Direttiva 2001/18/CE (parte C).
Campionamento	Fino a nuova comunicazione, si applicano le modalità di campionamento previste nella LINEA di attività II.
Modello verbale	Si utilizza il Modello C dell'allegato II al DM MATTM 8 novembre 2017, modificato e adattato secondo necessità.
Sanzioni	Si applicano le sanzioni previste dall'articolo 34, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, in caso di emissione sperimentale non autorizzata, o dall'articolo 35, comma 1, dello stesso decreto in caso di immissione in commercio non autorizzata.